

RELAZIONE INTRODUTTIVA

(Arch. Avetta, Presidente dell'Ente dello Spettacolo)

Motivo dell'incontro

La necessità di conoscere a fondo i problemi suscitati dalla televisione. E ciò per due motivi:

- 1) Intervenire più efficacemente nell'educazione dei giovani iscritti o non iscritti all'Azione Cattolica.
- 2) Avere un peso non solo numerico sulla RAI-TV, ma anche di prestigio per la conoscenza, scientificamente collaudata, delle conseguenze degli spettacoli televisivi. E' da osservare tra l'altro che questi hanno avuto precisi effetti, ovunque riscontrabili, sulla educazione dei giovani. Per esempio: scarsa frequenza degli iscritti dell'A.C.I. alle adunanze di associazione, ecc.

Circa il secondo motivo occorre chiarire che non si intende limitare o affievolire gli interventi diretti a moralizzare i programmi, ma 1) rendere questi più efficaci; 2) poter anche intervenire su quelle deviazioni di costume che assai spesso non sono provocate soltanto dalle trasmissioni moralmente negative ma anche da quelle che, ^{all'}apparenza innocue, inducono i nostri giovani ad una impostazione superficiale della vita (successo, denaro, ecc.).

Proponiamo di conoscere questi effetti dello spettacolo televisivo attraverso un'inchiesta scientificamente condotta, sull'esempio dell'inchiesta della Base Missionaria, la quale ultima condurrà a risultati notevoli:

- 1) Anzitutto per il numero vastissimo di individui campione interrogati (30.000 risposte in arrivo);
- 2) Per l'interesse che gli organi periferici dell'A.C.I. hanno dimostrato al metodo, assicurando con ciò la serietà necessaria ad un risultato sicuro.

Si chiede quindi anzitutto l'approvazione di quanto abbiamo proposto e proproremo e la collaborazione dei Rami, dei Movimenti, dei Segretariati per dare il più ampio fondamento alla ricerca di opinioni; secondariamente si chiede una particolare collaborazione dell'ICAS, come organismo di studi sociali, per preparare il piano di azione.

Piano di azione

- Divisione dell'inchiesta in tre aspetti: pedagogico, psicologico e sociologico.
- Formazione di una commissione composta da esperti di sondaggi della pubblica opinione e da due o tre qualificatissimi studiosi per ognuno dei predetti aspetti (2-3 mesi 5/6 riunioni)
- Gli esperti formuleranno le domande in base ai punti che gli studiosi considereranno degni di indagine.
- Moduli diversi a seconda dei compilatori (sesso, ambiente).
- Tre mesi per preparare i moduli e studiare il sistema di diffusione.
- Una volta perfezionato lo strumento (moduli), intervento dei Rami, Movimenti, Giunte Diocesane, ecc. In particolare il sondaggio d'opinione sarà affidato alle Giunte diocesane e parrocchiali; quello individuale ai Rami e ai Movimenti.

Nasce un problema: i moduli diffusi fra i solo organizzati di A.C. possono servire efficacemente per l'approfondimento di un solo lato dell'indagine, cioè il comportamento dei giovani di A.C. di fronte alla TV e le conseguenze della diffusione della TV nella vita di associazione.

Interesserebbe anche, ai fini apostolici, conoscere l'opinione

di altri giovani. Inoltre presso la RAI-TV una inchiesta generale è la sola che abbia peso.

Come raggiungere questi scopi?

- 1) Fare affidamento sull'influenza e l'esperienza dei Rami adulti.
- 2) Richiedere la collaborazione di altri organismi come il CIF, le ACLI, il Fronte della Famiglia, ecc.

Terzo tempo (3 mesi di studio)

- Classificazione dei risultati ottenuti
- Esame degli stessi da parte di un numero più vasto di studiosi di pedagogia, psicologia e sociologia.
- Conclusioni di detti studiosi portati ad un simposio o ad un convegno di studi.